



Nella foto: Stefano Sabattini

Trent'anni di lavoro e progetti speciali

Fondata nel 1983, ad Anzola dell'Emilia, Transtecno produce e commercializza in tutto il mondo soluzioni per la trasmissione di potenza, dai riduttori di velocità ai motori elettrici. L'azienda, fondata da Claudio Lorenzoni (l'attuale presidente) e ancora oggi in mano alla famiglia, è a capo di un gruppo con sedi in tutto il mondo e tre insediamenti produttivi, in Italia, Messico e Cina. La sede principale è quella di Anzola, nella cui area tecnica avviene la progettazione dei prodotti, che coprono un'ampia gamma di trasmissioni di potenza, sia standard che personalizzati, anche attraverso lo sviluppo di progetti speciali caratterizzati da elevati standard tecnici. Da sempre votata all'export, per la ricerca di nuovi mercati e in costante collaborazione tra le varie sedi per lo sviluppo di nuovi prodotti, il cammino fuori dall'Italia di Transtecno è iniziato nel 2004 con la nascita della prima filiale in Olanda, ed è proseguito nel 2007 con l'inaugurazione di uno stabilimento produttivo in Cina e nel 2014 in Messico, fino ad arrivare alle più recenti aperture di filiali negli Stati Uniti e in Spagna, e uffici vendita in Brasile, India, Corea, Francia e Australia. L'azienda, che occupa complessivamente 230 dipendenti, 70 dei quali in Italia, ha chiuso il 2016 con un fatturato di 44 milioni di euro, in crescita del 20% sul 2015 e del 40% sull'anno precedente. Circa il 70% del giro di affari deriva dai mercati esteri, in particolare Cina, Messico, Stati Uniti e Germania.

Motoriduttori e potenza: i segreti della Transtecno

L'azienda di Anzola in crescita costante all'estero

Più venti per cento di fatturato rispetto al 2015, che a sua volta si era chiuso con un 20% in più sull'anno prima. Non male per un mercato, quello dei motoriduttori e la trasmissione di potenza, universalmente considerato maturo.

Stefano Sabattini, vicepresidente e direttore commerciale di Transtecno, come si cresce a questi ritmi?

"In primo luogo non è vero che un prodotto maturo come il motoriduttore non possa migliorare. La strada da percorrere quoti-

dianamente è ancora tanta: puntiamo costantemente a una maggiore compattezza, alla riduzione del rumore, all'abbattimento dei consumi energetici. Fatto salvo ciò, la nostra forza oggi è fatta di completezza del servizio, velocità e costi".

I costi in genere si abbassano riducendo la qualità, o producendo all'estero.

"Ridurre la qualità non è mai la soluzione. Noi, con 34 anni di esperienza, siamo riusciti a contenere i costi e velocizzare le consegne grazie a una logistica sempre

più efficace e al principio della produzione modulare, con una serie di componenti standardizzate valide per tutta la gamma da assemblare a elementi specifici in un prodotto ritagliato sulle specifiche del cliente. In questo modo abbiamo anche aumentato la possibilità di personalizzazione che sempre più spesso ci chiedono i clienti".

E la completezza del servizio?

"Vuol dire affiancare il cliente fin dalla progettazione, e ancor prima: il 15% dei prodotti che realizziamo sono interamente progettati da noi, sulla base della macchina che ha in mente il cliente".

Serve un esempio pratico.

"L'azienda che sta realizzando una nuova macchina ha sempre le idee chiare su quanti movimenti debba fare, con che velocità e per produrre quanti pezzi all'ora. Quale sia il motore adatto per far sì che il prodotto finale abbia proprio quelle caratteristiche, invece, è compito nostro".

Come si parte da Anzola per arrivare in 60 Paesi al mondo?

"Transtecno ha sempre guardato soprat-

tutto all'estero, dove oggi realizziamo circa il 70% del fatturato. Ci scelgono per la competenza, la serietà, la velocità (sfido a trovare un'azienda che ha tempi di consegna dai 5 ai 10 giorni su tutta la propria gamma). Infine la meccanica bolognese è ovunque un ottimo biglietto da visita".

Il paradosso però è che negli ultimi anni la 'scuola' bolognese del settore sembra essersi fermata.

"La ricerca di personale e soprattutto la formazione occupano una parte importante del nostro lavoro. Occorre trovare le persone giuste e con le giuste competenze, ma soprattutto è necessario affiancarle a chi, in Transtecno, ha un'esperienza trentennale. La staffetta generazionale è cruciale".

Nel futuro cosa c'è?

"Utilizzeremo la flessibilità che ci è data dalla progettazione modulare per entrare in mercati sempre nuovi, adattando le nostre macchine a funzioni ogni giorno diverse. Da questo punto di vista non ci poniamo limiti: possiamo essere ovunque ci sia bisogno di un motore".

I numeri dell'azienda

1983 fondazione

Creata da Claudio Lorenzoni, è ancora in mano alla famiglia

20 per cento

È la percentuale di crescita del fatturato 2016 sul 2015, del 40% quella sul 2014

230 dipendenti

Nelle sedi e nelle filiali di tutto il mondo: in Italia sono 70

70 per cento

La percentuale del giro di affari che deriva dai mercati esteri